### Mondiale nelle 250, nelle 350 e forse nelle 500

# Strepitoso Hailwood

Mike Hailwood è il «mattatore» della stagione motociclistica: ha già vinto infatti i titoli mondiali nelle 250 e nelle 350, ora ha la possibilità di scavalcare Agostini e di vincere anche il titolo mondiale delle 500 nelle due ultime prove

● Facendosi battere dall'inglese, Agostini vede ridotte le sue speranze nella 500

● Il quarto titolo (nelle 125) ad un'altra Honda: quella di Taveri

BELFAST, 20.

L'inglese Mike Hailwood ha vinto oggi sul circuito di Dundrod il secondo titolo mondiale motociclistico. Pochi giorni fa si era matematicamente assicurato il titolo nella classe «250» e oggi ha trionfato anche nelle «350», precedendo nella classifica finale l'italiano Agostini, giunto secondo anche al traguardo. E non basta perché lo strepitoso Hailwood, vero dominatore nel mondo motociclistico, non si fermerà probabilmente ai due titoli: ha ottime possibilità di affermarsi anche nelle «500», dove oggi ha vinto da gran signore (sebbene in classifica sia preceduto ancora da Giacomo Agostini). Nelle «125» infine ha vinto, come al solito, il fortissimo svizzero Luigi Taveri, il quale ha virtualmente conquistato il titolo.

Tre dei quattro titoli di motociclismo sono stati così praticamente assegnati: nella cilindrata minore, cioè nelle «125», a Taveri, nelle due cilindrate intermedie, «250» e «350», a Hailwood (ambedue con la giapponese Honda). Resta ancora aperta la classifica nella più grossa delle cilindrate, la «500». Mike Hailwood, in questa classe, è preceduto di 12 punti da Giacomo Agostini, ma un complicato sistema di punteggio gli assegna ancora ottime probabilità di vittoria.

Il campionato mondiale delle «500» viene assegnato al corridore che riporta il punteggio più alto sulla base dei 5 migliori piazzamenti. Agostini ha raggiunto 34 punti con 2 vittorie (8 punti ciascuna) e 3 secondi posti (6 punti ciascuno).

Hailwood, invece, ha partecipato a tre sole gare, piazzandosi due volte primo e una volta secondo. Il corridore inglese, vincendo le due ultime prove in programma, potrebbe guadagnare altri 16 punti, superando così il nostro alfiere, il quale ha a propria volta bisogno di vincere se vuole migliorare la classifica: infatti ad Agostini i piazzamenti non portano neppure un punto, come è accaduto oggi, allorché il centauro è giunto secondo dietro all'inglese.

Hailwood, aggiudicandosi il campionato mondiale anche nelle «500», raggiungerebbe un duplice primato: quello di aver vinto tre titoli in un solo anno e quello di aver vinto per cinque volte consecutive nella maggiore delle cilindrate.

### Nei campionati USA di nuoto

# Un altro record di Schollander!

LINCOLN, 20

Come avevano lasciato prevedere i tempi realizzati nelle serie, i primati mondiali maschile e femminile dei m. 200 s l. sono stati battuti a Lincoln nel corso della seconda giornata dei campionati di nuoto degli Stati Uniti: 1'56"2 da Don Schollander e 2'10"5 da Pokey Watson.

Schollander aveva portato il record maschile a 1'57"2 il 29 luglio scorso a Los Angeles, confermando il suo ritorno alla forma migliore ma l'exploit realizzato dall'australiano Michael Wander (1'57"3 e sulle 220 yards s.l.) nel corso dei recenti giochi dell'Impero Britannico e del Commonwealth a Kingston, aveva messo un poco in ombra la sua prestazione.

Il quattro volte campione olimpionico a Tokio ha ristabilito ora le distanze e, dopo aver riconquistato il giorno prima il primato del mondo dei 400 metri in 4'11"6, ha migliorato di un secondo il primato metrico delle 200 unità, primato che ritorna così superiore, e di molto, all'equivalente in yards.

Contrariamente alla finale dei m. 400, è stato solo nella terza vasca della gara, dopo una corsa ad inseguimento con il suo rivale più pericoloso, John Nelson, che Schollander è passato al comando per vincere, ancora una volta, in maniera netta. Ai 100 metri Nelson aveva virato in 57"4, con un decimo di vantaggio su Schollander.

Dopo appena 10' Pokey Watson ha imitato il suo connazionale battendo il primato dopo essere stata al comando per tutta la corsa senza essere mai minacciata da vicino. La Watson ha cominciato la corsa con un ritmo meno veloce del suo solito, passando ai 100 metri in 1'04"2 mentre qualche ora prima, nelle serie, aveva realizzato 1'03"4. Pokey Watson, che ha soltanto 16 anni, aveva eguagliato il primato della favolosa australiana Dawn Fraser (2'11"6) alla fine di luglio a Los Angeles ma il primato di questa ultima era stato poi migliorato di 2 decimi da Martha Randall il 5 agosto scorso a Filadelfia.

Infine, eccellenti tempi anche nelle staffette. Le due migliori squadre di Santa Clara, (maschile e femminile), si sono affermate a tempo di record del mondo, ufficioso, per società realizzando le seconde migliori prestazioni di tutti i tempi, dopo i primati del mondo realizzati dalle squadre nazionali degli U S A.

Nel settore maschile il club californiano, con l'argentino Nicolao (54"7), Buckingham (54"), Roth (53"8) e Schollander (52"9) ha trionfato in 3'35"4 e nel settore femminile lo stesso club con Gustavsson (1'01"7), Ryan (1'01" e 3), Kolb (1'01"6) e Watson (59"9) ha vinto in 4'04"1.

### Ad Utrecht

## La pallanuoto «apre» gli europei

UTRECHT, 20.

**La prima giornata degli europei di nuoto è stata occupata quasi interamente dalla cerimonia di inaugurazione. Poi si sono svolte alcune partite del torneo di pallanuoto: così il Belgio ha facilmente battuto l'Irlanda per 8 a 3, l'URSS ha fatto una «passeggiata» contro la Turchia vincendo per 12 a 0, la Francia invece ha sudato a piegare la Cecoslovacchia riuscendovi infine di stretta misura (2-1).**

**La partita più interessante per gli italiani era però la prima in quanto gli azzurri fanno parte del girone D insieme appunto a Belgio, Irlanda e Germania. Domani gli azzurri saranno di scena contro la Germania: il pronostico ovviamente è favorevole agli uomini di Dennerlein. Da ricordare che le prime due squadre di ogni girone si qualificano per le semifinali.**

**Pure domani incominceranno le gare di nuoto: sono in programma infatti le serie dei 100 s.l. maschile, dei 100 dorso femminili, dei 100 s.l. femminili, dei 400 quattro stili maschile ed i tuffi femminili dal trampolino. I primi titoli verranno infine assegnati lunedì quando si svolgeranno le finali dei tuffi femminili dal trampolino, dei 100 s.l. maschili, dei 100 s.l. femminili e dei 400 quattro stili maschili.**

## Trionfo per Senoner in Val Gardena

SELVA GARDENA, 20.

Trionfali accoglienze sono state tributate in tutat la Val Gardena al neo campione del mondo di slalom speciale Carlo Senoner, rientrato oggi alle 17 a Selva, assieme ai compagni della squadra italiana reduci da Portillo.

Davanti alla pensione «Chalet» di proprietà del campione, si era radunata fin dal primo pomeriggio una folla di villeggianti e valligiani giunti a Selva dai tre comuni Ladini della Gardena, nonostante le difficoltà provocate dal maltempo.

### OGGI DI SCENA ROMA, LAZIO LA FIORENTINA ED IL NAPOLI

# CALCIO: PRIMI COLLAUDI

Il neo giallorosso PIZZABALLA circondato da piccoli cacciatori di autografi

Avvicinandosi la data dei primi impegni ufficiali (4 settembre coppa Italia, 18 settembre campionato) le squadre stanno ormai stringendo i tempi della preparazione: così oggi un gran numero di squadre di serie A si sottoporranno ai primi collaudi di un certo impegno per tirare le somme di questa fase degli allenamenti. Ma vediamo le partite più interessanti. Il Napoli giocherà oggi pomeriggio (con inizio alle 17) sul campo di Ascoli Piceno contro la squadra Del Duca. Mancheranno forse il terzino Micelli ancora claudicante e probabilmente anche Juliano che non ha ancora raggiunto l'accordo. Attese particolarmente le prove di Bianchi, Sivori, Altafini e Orlando (in «crescendo» di forma).

La Fiorentina da parte sua giocherà ad Acquapendente contro il Civitavecchia (sempre con inizio alle 17.30). Chiappella ha annunciato che schiererà un tempo i titolari ed un tempo le riserve. Ma non sa se potrà utilizzare i quattro militari: dubbi anche per la presenza di Pirovano dolorante ad un ginocchio.

Per quanto riguarda la Roma giocherà a Terni contro la squadra locale in notturna con inizio alle 20,30 (un orario scomodo per la maggior parte dei tifosi giallorossi che avrebbero voluto seguire la partita e rientrare a casa a prima sera). Pugliese dovrebbe schierare quasi tutti i giocatori a sua disposizione nei due tempi, compreso Peirò che dopo due giornate di riposo sembra essersi ristabilito completamente.

Infine la Lazio giocherà nel pomeriggio (inizio alle 17,30) a Rimini contro la squadra locale: Mannocci schiererà nel primo tempo la formazione migliore e nella ripresa utilizzerà i rincalzi, ad eccezione forse di Burlando tuttora dolorante.

### Nel Gran Premio Valsassina a Pasturo

# TORNA A VINCERE GIMONDI

Gimondi ha vinto da dominatore precedendo Taccone di 1'32" e Zilioli di 2'20"

**Dal nostro inviato**

PASTURO, 20.

La Valsassina è un mare di gente e di macchine. Siamo bloccati dal traffico e telefoniamo in fretta e furia da una macelleria. Fiorenzo Magni è balzato su una bicicletta per raggiungere il quartiere azzurro di Tartavalle che dista appena una dozzina di chilometri, ma il C.T. è soddisfatto perchè la durissima, spietata competizione ha portato alla ribalta uno dei suoi ragazzi: Felice Gimondi, autore di un clamoroso successo, di un volo che tradotto in chilometri, raggiunge quota 120. Tanto è durata l'azione del vincitore, che ad un certo punto Gimondi ha pensato di doversi arrendere all'inseguimento di Zilioli, Taccone e Passuello.

Gimondi aveva allungato in compagnia di Schiavon a metà corsa, e poco dopo s'era trovato solo con oltre cinque minuti di vantaggio. Valeva, perciò, la pena di tentare, di compiere, se non altro, un severo allenamento, di riprendere confidenza con le impennate tipo Roubaix e Bruxelles, tenuto conto che dietro i più quotati appartenevano al «Club Italia». Ma il ritardo degli «amici» di Gimondi era troppo forte, e pure loro, gli Zilioli e i Taccone, dovevano salvare la faccia. Così abbiamo assistito ad un inseguimento che ha ridotto il vantaggio di Gimondi a 1'32", ad una manovra in parte orchestrata da Magni, e però pur non prendendo la vittoria di Felice come oro colato, saremmo cattivi se non tenessimo in dovuta considerazione la bella cavalcata del giovanotto di Sedrina.

Sì, questa vittoria può essere l'indice della crescita di Gimondi e in tutti i modi rappresenta un'iniezione di fiducia, un ottimo ricostituente per il morale di un campione che, volere o volare, risentiva dei cali registrati nelle «indicative» di Pescara e Cuvio.

«Se il tentativo di Gimondi fosse fallito, il ragazzo ne avrebbe sofferto psicologicamente», ha commentato Magni nel corso della rituale conferenza stampa. «Ma non doveva vincere Zilioli?» abbiamo chiesto. «Sì, il candidato di oggi era Italo. Ma Felice ha tagliato la corda e se in un primo tempo ha dovuto dare la sveglia a quelli che lo seguivano battendo la fiacca, penso di aver agito bene soffiando qualcosa all'orecchio di Zilioli e Taccone a due giri e mezzo dalla fine. La manovra di squadra andava rispettata, non vi sembra? Ad ogni modo, Gimondi è stato il brillante protagonista di una prova massacrante. Forse domani Felice riposerà. Aggiungo, per finire, che queste sono manovre finte in preparazione della grande guerra del Nurburgring...».

La Valsassina era in festa per celebrare la «Sagra delle Sagre» in una giornata che ha portato a valle la gente dei paesi circostanti. Alla partenza abbiamo contato 70 corridori, fra i quali Partesotti che dopo la caduta di ieri è risalito subito in bicicletta trascurando i consigli del medico. Mancavano però Motta, Dancelli e Ferrardi, naturalmente per decisione di Magni.

Settanta partenti, dicevamo, ma nell'avvio Mealli infilava (dicono volutamente) un corridoio escluso dal circuito e si ritirava. Qualcuno osservava che non era una cosa seria e nel rimprovero figurava pure Magni. Intanto la corsa aveva preso un passo lento. I primi due giri erano, per così dire, a vuoto e i giornalisti potevano gustare una porzione di «polenta taragna», tradizionale piatto della zona di cui, se permettete, vi diamo la ricetta: farina di grano saraceno e di granoturco, formaggi della valle, parmigiano e burro fuso. Una delizia.

Nel terzo giro andava in fuga Di Toro che guadagnava 1'45", ma veniva acciuffato da una trentina di uomini sollecitati da Zilioli, Gimondi, Taccone, Cribori e Adorni. Poi attaccavano Zilioli, Vicentini, Adorni Passuello e Altig, imitati da Bitossi, Taccone e De Pra. A 43" una pattuglia con Gimondi e Partesotti che presto si agganciava ai primi.

Gli altri, più di metà concorrenti, erano già spacciati, cioè pronti ad abbandonare, vuoi per il forte ritardo, vuoi per la durezza del tracciato. E a metà corsa (settimo giro, chilometri 110) ecco Gimondi che scatta in salita insieme a Schiavon, uno scatto che permette ai due di lasciare alle spalle il gruppo e di passare davanti alla tribuna con 2' e 42".

Nel frattempo il cielo si era messo a lacrimare. Il paesaggio perdeva i suoi bei toni, e — sotto l'acqua, a centoventi chilometri dalla conclusione — Gimondi tentava il colpo solitario, anticipando di 46" Schiavon e di 5 e 11" il gruppo sul traguardo dell'ottavo giro. Crollava Schiavon, abbandonava Adorni e avanzavano Zilioli, Vicentini, Bitossi, Taccone, Passuello e Bodrero che un po' accorciavano la distanza da Gimondi, ridotta a 3' e 40" nel decimo giro. Bodrero e Vicentini perdevano il treno degli immediati inseguitori, però il quartetto Zilioli-Passuello Bitossi-Taccone, si portava a 2'16" dal fuggitivo.

Quattro contro uno e c'era da chiedersi se i tre azzurri avevano proprio l'intenzione di dare la caccia al «fratello d'armi». E comunque, all'avvicinarsi di Magni, Gimondi chiedeva: «Devo continuare?». E Magni: «Certo. Hai 2'17" su Zilioli, Taccone e Passuello e 3' e 19" su Bitossi che ha mollato. Rimangono due giri: forza! E Gimondi, rifocillatosi e ancora bello da vedere, come si dice in gergo, forzava. Tempi: 1'50" all'inizio del quattordicesimo e ultimo giro nei confronti del terzetto di Zilioli, un vantaggio ancora notevole fra una folla che lo incitava a gran voce. Era fatta!

**Gino Sala**

L'ordine di arrivo

**1) Felice Gimondi (Salvarani) km. 219,800 in 6 ore 16'16" alla media di km. 34,850; 2) Vito Taccone (Vittadello) a 1'32"; 3) Zilioli (Sanson) a 2'20"; 4) Passuello (Legnano) s.t.; 5) Bitossi (Filotex) a 6'48"; 6) Vicentini a 9'13"; 7) Casalini a 11' e 4"; 8) Balmamion; 9) Poggiali; 10) Portalupi; 11) Ferretti; 12) Chiappano; 13) Rudy Altig; 14) Cucchietti; 15) Ugo Colombo.**

### Le confidenze di Jacques Anquetil sul «mondiale» su strada

# *Una corsa su misura per un giovane*

ANQUETIL pensa che il Nurburgring sia un percorso fatto su misura per un giovane campione

PARIGI, 20.

*L'ho già detto, e scritto in un mio libro. Se c'è una corsa che mi lascia perfettamente indifferente, è proprio quella che dà il titolo di campione del mondo dei routiers, insieme al diritto di vestire una maglia bianca con la fascia dei colori dell'arcobaleno: e tant'è.*

*Niente maggio.*

*E soltanto ai primi tre, un po' d'oro, argento e bronzo appeso a un collare di raso.*

*Non è molto, vero?*

*Viceversa, tanta è la fatica e grande e la sofferenza: sì, non v'è mitrico che non sia nato da qualche bisogno.*

*Non, insomma, in occasione dell'annuale festival dell'ride, lavoriamo gratis. Riempiamo, cioè, le casse dell'Unione, i cui dirigenti, al minimo nostro fallo, ci tartassano di multe. A me, per esempio, il giorno che ho vinto la «Liegi-Bastogne-Liegi», unicamente perché — a salvaguardia, esclusivamente, della mia dignità — non mi sono sottoposto all'imbroglio dell'operazione anti-doping, sono state chieste, e ho dovuto darle, più di 125 mila lire.*

*E poi, che bisogno ho io (come nel passato Bartali e nel presente Adorni, per far un paio di nomi) di conquistare l'egregia insegna?*

*Il contratto con la ditta c'è, e i managers non si dimenticano dei protagonisti delle vere gare in linea e a tappa.*

*Invece, normalmente, la competizione che offre la durissima è una giostra, che funziona per favorire, appunto, il massimo incasso, e, perciò, poco e niente aggiunge al prestigio dell'atleta che s'afferma.*

*E' sicuro che il successo nel «Tour» o nel «Giro», oppure nella «Milano-Sanremo», nella «Parigi-Roubaix», nel «Giro delle Fiandre», ai professionisti del ciclismo, rende assai di più, e in popolarità e in denaro.*

*Certo che gli incantati mi possono accusare di refrattarietà nella difesa dell'orgoglio, e imputare di mancanza di rispetto alla bandiera. Ma, i calciatori d'Inghilterra che hanno guadagnato la «World Cup» non si sono forse aggiudicati mille sterline a testa, oltre gli extra? E i boxeurs che si battono per le varie corone nazionali, continentali e universali pensano solo alla gloria? Ecco. Parafrasando Giriado, che si riferiva alle donne, credo di dover dire che, nel giudicare un ciclista, nessuno pensa mai che è molto difficile esserlo.*

*Ad ogni modo, il lavoro mi obbliga. E pure quest'anno sarò di scena. Sul «Nurburgring», mi mischierò con gli uomini scelti da Marcel Bidot, fra i quali, ovviamente, ci sarà Poulidor. Per non farla più lunga, per piantarla lì con la storia dell'insanabile rivalità che mi divide dal capitano della «Mercier», e che mi procura una infinita di noie da parte dei fans di «Poupou», il sottoscritto «Jacquot», capofila della «Ford», ha deciso per un armistizio nella guerra cartacea e parolaia. Meglio. Sul circuito della Renania, che misura un po' più di 22 chilometri, e si dovrà percorrere dodici volte, Poulidor ed io ci siamo impegnati ad aiutarci vicendevolmente fino all'inizio del penultimo giro. Quindi, verrà designato il leader. Sarà, è logico, il più potente e il più agile del momento, e avrà il diritto di sparare a zero, senza dover temere i colpi alle spalle degli amici.*

*L'accordo mi soddisfa, e lo rispetterò. L'ho pattuito all'inizio del mese a Chaumeil, un po' prima della partenza del «Boi d'Or», alla presenza di Marcel Bidot e Jean Seguret, il fisarmonicista.*

*Adesso, penso che l'équipe di Francia, con l'alleanza Anquetil-Poulidor, ha notevoli probabilità di ben figurare. Tuttavia, poichè al contrario di sempre, il cammino è aspro, non so se il tandem dell'amicizia riuscirà a rimanere unito fino al punto segnato per la non belligeranza.*

*E, allora?*

*Per me, la preoccupazione è che una mia eventuale azione per frenare un attacco o stroncare un assalto, venga frantesa, e che si torni, perciò, alle lamenteroli, lacrimose vicende che hanno caratterizzato la «Parigi-Nizza», quando sono scattato all'inseguimento di Adorni e ho staccato Poulidor, e il «Tour», quando, nel rispetto del più lecito giuoco di squadra, ho lasciato guadagnare molto terreno ad Aimar, perché, infine, potesse resistere alla disperata caccia di Poulidor.*

*Vedremo.*

*Per intanto, c'è una cosa certa. No, non si dovrebbero ripetere gli avvenimenti di Lavarte. E, però, ne per Poulidor ne per me, ad Adenau, saranno rose e fiori. Il campo dei routiers si va rinnovando. La forzata rinuncia di Van Looy, è un indice: quando è passata l'ed è con il logorio psico-fisico che se ne va...), la reputazione non torna più. Non mi meraviglierei, dunque, di un risultato sorprendente, con l'esclusione degli assi dal gruppetto di punta.*

*Esisteva il totalizzatore darei ancora, si capisce, i favori del pronostico agli Altig e ai Simpson, gente gagliarda, audace, prepotente, ai Poulidor e ai Wolfshohl, tipi decisi, coraggiosi, spavaldi, e ai De Roo, perfino.*

*Eppure, mi sento raschiar dentro. Le affermazioni di Motta nel «Giro» e di Aimar nel «Tour» sono un annuncio di vita nuova. Probabilmente, preludono all'arrivo dei Reubroeck e dei Planckaert, e specialmente dei Karstens e dei Merckx.*

*Gimondi?*

*Al «Giro», non m'è piaciuto.*

*Zilioli?*

*Ama le altrui ruote.*

*Bitossi?*

*Ci sono le peripezie del suo cuore.*

*Motta?*

*Qui, s'apparenta ai Merckx e ai Karstens.*

*Io?*

*Beh, mi pronuncerò dopo. E' più saggio!*

(Confidenze raccolte da

**Attilio Camoriano**

### Ci saranno tutti i migliori meno gli azzurri

# Solo Rimedio ignora la corsa di Camaiore

**Dal nostro inviato**

CAMAIORE, 20

Non più riprova dei campionati del mondo, ne prova generale in vista della competizione iridata (il C.T. Rimedio ha preferito... abbandonare l'Italia e il dover svelare il perché e il percome diviene una cosa piuttosto laboriosa) la diciottesima edizione della coppa Città di Camaiore.

Da «corsa regina» a cenerentola. Sono cose che capitano nell'allegro calendario ciclistico. Non c'è da stupirsi però crediamo opportuno rilevare che una corsa a data fissa — come la coppa Città di Camaiore — abbia tutto il diritto dopo 18 anni di vita ad essere protetta dalla Federazione, tanto più che essa si svolge in un periodo in cui il ciclismo, sul piano tecnico ha bisogno di precise indicazioni.

La gara versiliese che prendera il «via» domani nel primo pomeriggio, avrà quest'anno un solo scopo: cioè di indicare attraverso il suo impegnativo tracciato e con la lotta che su esso si scatenerà, se altri atleti — quelli esclusi dal C.T. — avevano il merito di rappresentare il nostro paese al grande confronto del Nurburgring. Su tali motivi, oltre alla presenza delle squadre straniere, ruota la gara di Camaiore e da essa si sprigiona il fascino di uno sport che ancora riesce ad appassionare la gran massa degli sportivi che domani si daranno appuntamento in gran numero sul circuito del Monte Pitoro.

Ben cento atleti che rappresentano l'Italia hanno inviato la loro adesione alla coppa Città di Camaiore: numero che illustra da solo l'importanza della manifestazione «snobbata» da Rimedio. A questi cento atleti si aggiungono quelli della Jugoslavia e della Germania. La Jugoslavia collaudera la forma della sua rappresentativa per i campionati del mondo proprio a Camaiore, con Bilic, Valencic, Cubric e Zivkovic che si sono fatti le ossa ed esperienza nelle recenti prove internazionali a tappe.

Il confronto diretto fra i nostri atleti e quelli stranieri si presenta assai incerto. Molti, moltissimi i partecipanti che hanno la possibilità di prevalere. Appare evidente dalle caratteristiche del percorso che soltanto un gruppo di uomini di fondo, veloci e dal passo non indifferente potranno volgere a loro i favori del pronostico. Fra questi Mario Mancini, della Fracor di Levane, il dilettante italiano che in questo momento è seguito e ammirato, forse, più degli azzurri prescelti dal C.T. Rimedio.

Mancini recente vincitore della Firenze-Viareggio ha di nuovo una responsabilità notevole per imporsi essendo il più temuto. Meritano fiducia anche Beretta, il romano Sgarbozza, Viviani, Ferti, Bartali, Mori, Amici, Petrucci e Beri. Gli stranieri non li conosciamo: ma potrebbero sovvertire la tradizione della gara che dal 1949 ha visto sempre il successo di un italiano. Il via avverrà alle ore 13,15 dal viale Oberdan. L'arrivo è previsto verso le 17,30. I corridori si lanceranno sul primo lungo circuito che conduce a Pietrasanta, poi su quello minore con una puntata al Lido di Camaiore e infine su quelli successivi del giro del Pitoro.

**Giorgio Sgherri**

## Frinolli vince in Inghilterra

LONDRA, 20

Si sono svolti oggi al White City Stadium di Londra i giochi britannici di Atletica Leggera. Alle gare hanno partecipato anche gli italiani Ottolina, Cornacchia e Frinolli. Quest'ultimo si è aggiudicati i 400 metri ostacoli stabilendo il record della pista in 49"8. Ottolina è giunto terzo nei 100 metri e Cornacchia si è piazzato al secondo posto nei 110 metri ostacoli.

## Vittorioso Guerra Oggi la partenza degli «azzurri»

OVADA, 19

Anche il Trofeo Peccaro, ultima prova del trofeo di ciclismo per dilettanti «Città di Ovada», è stato dominato dagli azzurri i quali domani lasceranno il ritiro collegiale di Salice Terme diretti in Germania dove parteciperanno ai campionati mondiali.

L'azzurro Pietro Guerra ha vinto per distacco con 1'20" di vantaggio su Braggion, Balasso e Carletto.

Per i corridori guidati dal C.T. Elio Rimedio è stata una giornata soddisfacente anche se meno impegnativa di quella di ieri per le minori difficoltà del percorso.

*Ordine di arrivo.* 1) Pietro Guerra (G.S. Bencini Verona) che percorre km. 143,400 in 3 ore 19'50", alla media di km 43,020; 2) Mario Braggion (Fiat Torino) a 1'20"; 3) Aldo Balasso (U.S. Carpenedolo) s.t.; 4) Lino Carletto (G.S. Bencini Verona) s.t.; 5) Piero Bono (Gruppo Elviplastic - Canonica Lambro) a 3'15".